

Necessario un network circolare tra le varie amministrazioni e i cittadini

Pa efficace solo con una rete unica

L'effetto
indiretto
sarà
un taglio
dei costi

Lo sviluppo economico e sociale di un Paese richiede una amministrazione pubblica moderna, innovativa, efficiente, in grado di fornire servizi pubblici ai cittadini e alle imprese e di regolare con equità e senza oneri inutili una società complessa e terziarizzata. I sistemi informativi automatizzati in rete rappresentano uno strumento strategico per raggiungere questi obiettivi poiché l'innovazione tecnologica consente di realizzare una Pa più efficiente e in grado di fornire i servizi senza imporre inutili gravami.

Per il nostro Paese, un ulteriore impulso alla modernizzazione è derivato dall'adesione all'Unione Europea, che ha reso più evidente il nesso tra efficienza della Pubblica amministrazione nazionale e competitività del sistema-Paese: è pertanto necessario creare una rete di servizi, di regole e di organismi che siano funzionali a questa strategia. Occorre assegnare alle amministrazioni pubbliche, senza rinunciare all'obiettivo dell'equità, il compito di fornire e di incentivare le esternalità di rete senza le quali il settore privato incontrerebbe delle difficoltà e da solo non sarebbe in grado di creare le condizioni favorevoli allo sviluppo della società dell'informazione.

Occorre procedere alla progettazione e alla costruzione di un sistema informativo unitario pubblico che raccolga le informazioni e i

dati derivanti dalla gestione corrente e sia in grado di integrare il sistema informativo delle amministrazioni con gli altri sistemi informativi. Nel caso delle imprese, la scelta della tecnologia condiziona anche le tecnologie adottate dai fornitori e dai clienti ma nel caso delle amministrazioni pubbliche questa decisione ha effetti diffusivi sull'intero sistema economico e sociale. Proprio per questa caratteristica la scelta della tecnologia della rete per le amministrazioni pubbliche comporta anche una decisione sul ruolo trainante dell'intero settore pubblico per lo sviluppo del Paese.

L'intento ultimo del disegno strategico di modernizzazione è, in definitiva, la realizzazione del decentramento delle responsabilità, dell'articolazione sul territorio della gestione e la sua prossimità agli utenti dei servizi ossia la realizzazione di una rete di amministrazioni pubbliche collegate fra loro da una rete sulla quale possono circolare informazioni, servizi e grazie alla quale si possono migliorare i processi decisionali pubblici e privati. Si tratta di un modello policentrico del settore pubblico che richiede la realizzazione di una rete unitaria della Pa intesa come rete delle reti, in cui ogni amministrazione mantiene la sua autonomia mentre viene condivisa la struttura tecnologica sulla quale viaggiano le informazioni.

Oggi le amministrazioni sono in rete tramite la Rete unitaria della pubblica amministrazione: si tratta adesso di operare perché queste opportunità

tecnologiche si trasformino in vantaggi per i cittadini e le imprese.

L'idea di una federazione di sistemi informativi, interoperabili e cooperativi, offre l'opportunità di concepire, indipendentemente dalle possibili riforme istituzionali, un progetto di riforma della pubblica amministrazione che è realistico e realizzabile con risorse finanziarie modeste e anzi con sostanziali risparmi, in un arco temporale di 3-5 anni, e con un percorso che prevede subito le prime realizzazioni.

La reingegnerizzazione dei processi richiede investimenti in tecnologie ossia spese produttive che avranno effetti positivi sulla produttività del settore pubblico ma soprattutto avranno effetti duraturi sullo sviluppo economico e sociale del Paese. Infatti lo sviluppo di Internet, oltre a costituire un efficace canale di diretta interazione tra cittadino e pubblica amministrazione, avrà un impatto non secondario anche sulla necessità di modificare le regole organizzative e rivedere le procedure nelle amministrazioni.

L'Italia è dotata di considerevole capitale umano: occorre tuttavia una preparazione, sia scolastica sia sul lavoro, più orientata su tematiche tecnologiche e organizzative, ma soprattutto occorre aumentare le capacità progettuali e realizzative. Il modo migliore di farlo, cogliendo l'occasione fornita dalla "Internet economy", è di incentivare, anche nelle università, lo sviluppo di progetti, di applicazioni e di contenuti per la rete, non ultimi quelli concernenti la formazione attraverso lo stesso mezzo. È, tra l'altro, questa la strada maestra per agevolare l'innovazione anche nelle aree tradizionalmente più arretrate del Paese che senza uno sforzo aggiuntivo in questo campo vedrebbero aggravato il loro ritardo economico e sociale.

* Presidente Autorità

per l'informatica nella Pa

Pa efficace solo con una rete unica